

Il Comune non ha incassato i 300mila euro che dovrebbe pagare Scopelliti (l'ex sindaco aspetta notizie dalla Corte Europea alla quale si è rivolto)

Italcitrus, nessun risarcimento ma tanto amianto

L'immobile a Catona deve essere bonificato: nell'area sorgerà un impianto anaerobico per i rifiuti

Alfonso Naso

Niente soldi per il Comune e tanto amianto da bonificare. È questa situazione dell'immobile denominato Italcitrus. Nonostante la condanna a 300 mila euro per l'ex governatore ed ex sindaco Giuseppe Scopelliti a 300 mila euro il Comune non è riuscito a incassare neppure un euro. Questo perché la procedura esecutiva promossa dal Comune è impantanata in Tribunale e nel frattempo lo stesso Scopelliti attende risposte dalla Corte di giustizia europea alla quale si è rivolto a novembre scorso. Dai giudici europei l'ex governatore attende una pronuncia avverso la Corte di Cassazione che ha definitivamente chiuso la vicenda è quella dell'acquisto dell'immobile "Italcitrus" oggetto di un procedimento contabile per danno erariale. La Suprema Corte non è entrata nel merito della vicenda (doveva giudicare solo sulla giurisdizione) e si è smarcata sulla quantificazione della somma. Ha stabilito che l'acquisto di quell'immobile era inutile anche se ha confermato la natura colposa degli atti di causa. L'ex sindaco di centrodestra di Reggio Calabria dal 2002 al 2010, aveva stipulato nel 2004 il contratto di acquisto dell'ex stabilimento di trasformazione degli agrumi "Italcitrus", ancora in stato di totale abbandono e da bonificare dall'amianto, al prezzo di due milioni e mezzo di euro interamente a carico del Comune, cifra richiesta dall'imprenditore Emidio

Francesco Falcone.

Scopelliti era stato condannato dalla Corte dei Conti della Calabria, nel 2009, a risarcire il danno con 697.511 euro perché i giudici contabili avevano ritenuto che fosse stato corrisposto «un prezzo largamente superiore» al valore del bene immobiliare, oltre al fatto che era stato acquistato un bene «inutile rispetto all'interesse pubblico». Poi la condanna è stata dimezzata in appello. I terreni acquistati e i capannoni non furono "mai riconvertiti, in seguito, ad alcuna utilizzazione proficua per la collettività" nonostante la necessità

Nei Patti per il Sud sono stati inseriti 1,2 milioni di euro per riqualificare la struttura

dell'acquisto fosse stata motivata per ospitare un centro della Rai. E proprio su quei terreni deve essere avviata una seria azione di recupero urbano che prevede anche l'eliminazione dell'amianto presente. Il Comune già da tempo ha in mente il piano per la riqualificazione dell'area e le risorse sono state inserite nell'ambito degli interventi dei "Patti per il Sud". Le attività prevedono la bonifica integrale dell'immobile e la trasformazione in area per la gestione dei rifiuti, con precisione dovrebbe sorgere un impianto anaerobico per il recupero della frazione secca. Leggendo le schede degli interventi dei Patti per il Sud c'è l'indicazione che la spesa dovrà essere spesa entro il 2020. Quindi per ora c'è da attendere. Visto che dal 12 maggio 2016 ancora nulla si è mosso sul fronte Italcitrus. ◀

Un contenzioso senza fine

Fino a ora tre sentenze

● Sono state due le pronunce della Corte dei Conti: prima della sezione calabrese a quasi 700 mila euro, e poi di quella centrale di appello a 300 mila. Poi anche la Suprema Corte di Cassazione ha confermato la presenza di un danno erariale in capo all'ex governatore ed ex sindaco di Reggio

Giuseppe Scopelliti per l'acquisto dell'immobile denominato "Italcitrus" nel quartiere di Catona da parte del Comune dove doveva nascere un centro Rai, mai realizzato. Adesso Scopelliti ha proposto un nuovo ricorso alla Corte Europea dei diritti dell'Uomo contro lo Stato italiano.